

Il Gip: no all'archiviazione per l'eurodeputato Vannacci

Nonsolo le presunte “spese pazze” quando era addetto militare italiano a Mosca: per il generale Roberto Vannacci, neoeletto al parlamento europeo nelle file della Lega, restano aperte altre due indagini per quanto scritto nel suo libro “Il mondo al contrario”. Il gip del tribunale militare di Roma ha, infatti, respinto la richiesta di archiviazione del procedimento in cui viene contestato al generale il reato di istigazione all'odio razziale e fissato l'udienza per il prossimo 25 settembre, quando verrà discussa una eventuale richiesta di rinvio a giudizio. A stretto giro arriva l'attestato di vicinanza del leader del Carroccio, Matteo Salvini. «Solidarietà al generale Roberto Vannacci, recordman di preferenze alle Europee - afferma -: da quando ha scelto la Lega ha iniziato ad avere qualche problema, come il Gip militare che oggi respinge la richiesta di archiviazione. Quando si dice il caso». Il procedimento era stato avviato dopo alcune denunce presentate il 25 agosto dello scorso anno, quando il caso letterario era esploso da pochi giorni, tra cui quella del Sindacato dei Militari e l'associazione Tripla Difesa. Il “no” del gip con le stellette alla richiesta di archiviazione è percepito come un fulmine a ciel sereno dalla difesa di Vannacci. «Al momento sappiamo solo che il gip ha respinto la richiesta della Procura, ma nei prossimi giorni chiederemo le carte. Una decisione - spiega l'avvocato Giorgio Carta - che non comprendiamo perché la fattispecie contestata non è reato militare».